

Pr 1/2/92

**Dati poco confortanti dalla prima analisi del mese di gennaio**

# Aziende tessili e meccaniche Cresce la cassa integrazione

Tessile e metalmeccanico, due settori che assorbono gran parte dei lavoratori della zona. Piccole aziende ma anche complessi industriali di considerevoli dimensioni. Il ricorso alla cassa integrazione, dall'inizio dell'anno, è notevolmente aumentato nelle fabbriche bustesi. Vediamo in dettaglio qual è la situazione (accanto al nome della ditta, il numero dei dipendenti complessivi e quelli in Cig).

#### Aziende tessili

Bustese: 128, 40. Azimonti: 81, 70. Essegigi: 70, 40. Stamperia Russo: 25, 14. Citisse: 126, 119. Graziani: 65, 54. Maristella: 20, 5. Grampa Solbiati: 20, 9. L.C.M.: 18, 14. Brugnoli: 105, 89. Gallazzi spa: 30, 7. Stefanazzi: 30, 17.

Il sindacato auspica un "riassorbimento" dei lavoratori di queste aziende nel giro di qualche settimana. La cassa integrazione, in questi casi, è applicata in maniera diversificata, va a colpire, a turno, vari lavoratori ed è dovuta principalmente a situazioni di tipo congiunturale.

Altre aziende attraversano invece fasi più difficili, come la Ma.ma.bu. con 30 dipendenti in mobilità e 35 in contratto di solidarietà (180 complessivi).

#### Aziende metalmeccaniche

Erba: 30, 13. Carbofuel: 54, 11. Sir: 25, 10. Fratelli Ferrario: 30, 19. Omfa: 15, 6. Fipi: 27, 9. Fonderia Olonia: 23, 23. Pomini: 540, 250. Anche per queste aziende vale lo stesso discorso del tessile: si auspica che la cassa integrazione rientri nel giro di poche settimane. I procedimenti di mobilità sono stati invece avviati alla Duplomatic, 116 dipendenti su 300, alla Tovaglieri Sat, 98 lavoratori su 103 e, dovrebbero interessare anche la Pensotti per una decina di dipendenti su 85. Per completare il "panorama nero" non vanno dimenticate le due aziende che sono praticamente fallite nei mesi scorsi: la Mazzoni con 80 dipendenti in cassa integrazione che presto andranno in lista di mobilità e la Due Stelle con 25 lavoratori in Cigs.